

## Il sindaco di Rende oggi al Ministero

# Ex Legnochimica Manna da Galletti

Si cerca una soluzione definitiva per la bonifica totale dell'area

**Francesco Mannarino**

**RENDE**

Lo avevamo anticipato prima della pausa di Ferragosto: il sindaco Manna aveva chiesto ed ottenuto, in quei giorni, l'incontro con il ministro all'Ambiente Galletti per il caso, spinoso, della ex Legnochimica. Incontro che avverrà oggi pomeriggio alle 15 a Roma.

«Si cerca una soluzione definitiva per la bonifica totale dell'area. Le responsabilità di chi ha inquinato sono chiare e si tratta dell'Ex Legnochimica Srl. Società fallita. Il soggetto, quindi, che deve ripulire il sito in questione non esiste più. Eppure in questi tre anni sono stati tanti gli atti amministrativi da parte di un primo cittadino che non si è mai arreso e ha chiamato anche in causa la regione e il presidente Mario Oliverio», si legge in una nota del municipio. Il 21 giugno scorso il sindaco di Rende ha spedito al presidente della Regione una lettera con la richiesta di «provvedere alla bonifica agendo in surroga del respon-

sabile della contaminazione»; nel frattempo, l'amministrazione comunale ha finanziato un assegno di ricerca per uno studio sul processo di bonifica e il risanamento dell'area.

A Rende, le polemiche non mancano mai. Ieri pomeriggio riapertura della scuola Linze; in mattinata però un sopralluogo di alcuni consiglieri d'opposizione ha scoperto problemi in un altro plesso, quello di via De Chirico. Annarita Pulicani, Serena Russo e Mario Bruno hanno allora presentato una interrogazione scritta, evidenziando problemi «serissimi e gravissimi di sicurezza per i bimbi». Quali? L'inagibilità della struttura dichiarata dagli uffici tecnici, le norme di sicurezza e antincendio». Considerato che al di sotto dei 100 utenti (tra bimbi, personale, ecc.) la competenza è a capo del dirigente dell'ufficio tecnico comunale. Dello stesso avviso anche quelli del Pd: Alessandro De Rango, Carlo Scola e Franco Beltrano parlano di «condizioni a dir poco precarie: pavimenti divelti, porte scardinate, bagni antiluviani, per non parlare delle barriere architettoniche che impediranno l'accesso agli scolari più sfortunati». ◀